

**LO SPORT**

**Radice: "E' la nostra ora,"**

Per Rivera (e il Milan)

**SERIE "A,"  
REGALO  
DI NOZZE**

GIORGIO GANDOLFI

Il Milan da oggi è a Chieri. Rocco spera che la collina torinese porti buono: non più, come in passato, soltanto un lancio monetario da parte di tifosi granata, ora soprattutto che le monetine sono diventate così rare. La troupe rossonera è pronta a festeggiare Albertosi per la sua 450ª partita in Serie A, ma soprattutto a preparare guai per la formazione avversaria: sotto il saio della modestia il Milan nasconde una gran voglia di pareggiare, anche per accontentare il suo presidente, Duina, che vorrebbe il «Torino bastonato». Anche Rocco ha letto con disappunto la mini-polemica scatenata dal suo dirigente, per cui ha pensato bene di tapparsi la bocca, dando così l'esempio ai suoi giocatori: «Perché offrire al Torino la prima mossa?», si è detto. A Chieri c'è anche Capello, ma difficilmente potrà giocare. Rocco vuol tenerlo, in panchina, per

metterlo in campo al momento opportuno, quando cioè, sarà necessario rinforzare il centro campo. Per il Milan è questione di vita o di morte: una sconfitta in casa dei campioni, pur essendo già preventivata, porterebbe ad una crisi psicologica pronta a sfociare nel dramma sette giorni più tardi, a San Siro, in occasione dell'arrivo del Catanzaro.

Rocco, pertanto, lancia l'ennesimo appello ai suoi anziani, e soprattutto a Rivera, che in agosto diventerà papà e che ora è chiamato ad una prova di orgoglio. «Voglio un matrimonio da Serie A — gli ha detto Elisabetta Viviani, la sua futura sposa —, e non da B». Gianni deve accontentarsi, anche se non sarà facile contro un Torino così scatenato.

La formazione è scontata; giocheranno gli uomini di Verona, quelli che, di comune accordo con i veneti, sono riusciti a portare a casa un punticino. Stavolta però la musica cambierà, perché il Torino non è per niente d'accordo.

FRANCO COSTA

Siamo alla vigilia della domenica che Gigi Radice ritiene decisiva per l'assegnazione dello scudetto. Finora tutto, o quasi, ha rispettato i suoi programmi e i ricorsi storici rispetto allo scorso anno lo confortano. Il Torino dodici mesi fa aveva rischiato di perdere il primo scudetto del dopo-Superba a Roma contro la Lazio. Proprio negli ultimi minuti, con Santin, aveva rimediato un gol molto importante, mentre la Juventus pareggiava a Torino con la Roma. Domenica scorsa Castellini ha contribuito al medesimo risultato contro lo stesso animoso avversario in una gara davvero molto difficile per i campioni d'Italia al punto che Radice per la prima volta quest'anno ha tratto un sospiro di sollievo nel raccogliere un punto, lui che si diverte soltanto quando vince. E ancora: la sconfitta



Gigi Radice

ta della Juventus a San Siro aveva determinato il decisivo sorpasso dei granata.

Il fatto può ripetersi domani, almeno nei voti di tutti i sostenitori granata e allora, se il Diavolo atteso al Comunale non brucia le speranze con un colpo d'orgoglio, il Toro può avviarsi verso il secondo trionfo. Così a questo punto Gigi Radice annuncia serenamente: «E' la nostra ora». L'ora in cui il

Con Zaccarelli e Graziani pronti il Torino tenta l'ultimo sorpasso

Toro deve sprintare anche se le sue condizioni fisiche non sono floride come quelle di qualche mese fa.

Su questo punto Radice tiene a sottolineare: «Siamo a tre turni dalla fine. Non posso pretendere il massimo del rendimento atletico dai miei uomini. Questo campionato è lungo e snervante, anche l'anno scorso nelle battute finali abbiamo avuto qualche problema, però il carattere dei miei giocatori è sempre riuscito a superare i momenti difficili. Oggi io sono convinto nello scudetto, più convinto addirittura di dodici mesi fa».

E' una dichiarazione impegnativa, ma Gigi è un tipo che nella sua freddezza, nella sua coerenza, sa assumersi le sue responsabilità. Qui giunti d'altronde non è più il caso di giocare con le parole, con le perifrasi. Ad un punto dalla Juventus quando mancano tre giornate alla fine, con due partite in casa e una fuori, le ambizioni dei campioni d'Italia sono lecite anche se non bisogna illudersi che la Juventus sia predisposta alla sconfitta soltanto perché ha perso il suo centravanti e deve ancora sudarsi la Coppa. Proprio il rispetto dell'avversario stimola i granata a prodursi nel massimo sforzo.

Contro il Milan che sul piano della velocità e della grinta è avvantaggiato dall'assenza di Capello, giocherà la migliore formazione. Graziani e Zaccarelli sono recuperati. Il gioco sarà quello solito e almeno per quarantacinque minuti sarà il migliore. Vista domenica scorsa a Verona la squadra di Rocco è migliorata, soprattutto a centrocampo il cui filtro consente alla difesa un'adeguata predisposizione sull'avversario. L'attacco ha i suoi limiti, di gioco e di giocatori. Rivera marcato a zona è un bel Rivera e può «liberare» tipi decisi come Caloni, sveltissimi come Gorin. Il Rivera marcato a uomo fa pochi passi e sparisce presto dal copione della partita. Patrizio Sala-Gorin e Salvadori-Rivera ci sembrano le marcature ideali, ma se Radice decide diversamente avrà i suoi motivi che vengano oltre le nostre considerazioni più superficiali.

«E' la nostra ora». Lo dicono anche i tifosi che dopo Juventus-Bilbao hanno ripreso a sbandierare il loro tradizionale entusiasmo. Il capo dei fedelissimi, Trabaldo, conferma: «Fino a domenica scorsa pur nella nostra serenità, nella fiducia che avevamo per la squadra, non eravamo troppo ottimisti sull'esito a noi favorevole dello scudetto. Mercoledì abbiamo constatato che la Juventus comincia a perdere colpi e va a San Siro senza il centravanti che si chiama Boninsegna. Domani allo stadio ci saremo tutti. La partita con il Milan è difficile, ma avverto di nuovo l'euforia che aveva contraddistinto l'imminenza del sorpasso decisivo effettuato lo scorso anno. Spero di non sbagliarmi, in ogni caso da tutta Italia stanno arrivando carovane di tifosi. Pensate che da un paese nei pressi di Cosenza è annunciato un pullman con novantatré tifosi. Chi affronterebbe un viaggio simile se non pensasse di vincere lo scudetto?».

Pianelli appena rientrato da un viaggio ha subito risposto a Duina che crede di divertirsi con il presidente granata com'è abituato a fare con i suoi giocatori. La risposta del comandante Orfeo gli ha chiuso la bocca e domani fra i due in tribuna d'onore si potrebbe registrare un nuovo round verbale oppure come ci auguriamo, una stretta di mano.

Ma Pianelli domani avrà qualcosa di più importante da fare prima di prendere posto in tribuna. Andrà negli spogliatoi e parlerà alla squadra, come ha fatto con molto successo a Cesena. Radice è un noto galvanizzatore, però il tocco finale di un uomo semplice, rude e pratico come Pianelli ci vuole. Dirà ancora «Siete i più forti del mondo? Oppure dirà: «Vi voglio come tanti Attila. Per tre volte nella prossima partita, sul campo dove giocherete, non crederà l'erba, perché dovrete mangiarla tutta».

**CALCIO DOMANI**

**Inizio alle 16**

**SERIE A**

CATANZARO-GENOVA	arb. Gussoni
CESENA-FOGGIA	arb. Ciacci
INTER-JUVENTUS	arb. Agnolin
NAPOLI-BOLOGNA	arb. Bergamo
ROMA-FIORENTINA	arb. Casarin
SAMPDORIA-PERUGIA	arb. Serafino
TORINO-MILAN	arb. Lattanzi
VERONA-LAZIO	arb. Prati

CLASSIFICA: Juventus p. 45; Torino 44; Inter 32; Fiorentina 30; Napoli 29; Perugia e Lazio 26; Genoa, Roma e Verona 25; Foggia 24; Milan e Bologna 23; Sampdoria 22; Catanzaro 19; Cesena 14.

**SERIE B**

Ascoli-Avellino; Atalanta-Sambenedettese; Brescia-Ternana; Vicenza-Novara; Lecce-Como; Modena-Cagliari; Monza-Taranto; Pescara-Rimini; Spal-Palermo; Varese-Catania.

CLASSIFICA: Vicenza p. 42; Monza 41; Atalanta 40; Pescara 39; Como 38; Cagliari 37; Lecce 36; Ascoli 31; Taranto e Sambenedettese 30; Varese e Catania 29; Spal 27; Avellino e Palermo 26; Rimini, Brescia e Ternana 25; Modena 24; Novara 20.

**SERIE C**

GIRONE A: Albese-Cremonese; Biellese-Bolzano; Juniorcasale-Treviso; Mantova-S. Angelo; Padova-Udinese; Pergocrema-Alessandria; Piacenza-Pro Vercelli; Seregno-Clodia; Triestina-Pro Patria; Venezia-Lecco.

CLASSIFICA: Cremonese p. 46; Udinese 45; Treviso 41; Lecce e Juniorcasale 36; Bolzano 35; Alessandria 34; Triestina e Piacenza 33; Mantova, Padova e S. Angelo 31; Pro Vercelli ed Albese 30; Pergocrema 29; Biellese, Seregno e Pro Patria 28; Clodia 22; Venezia 13.

Bacchelli vince in Nuova Zelanda

**IL RALLY "MONDIALE,"  
ALLA FIAT 131 ABARTH**

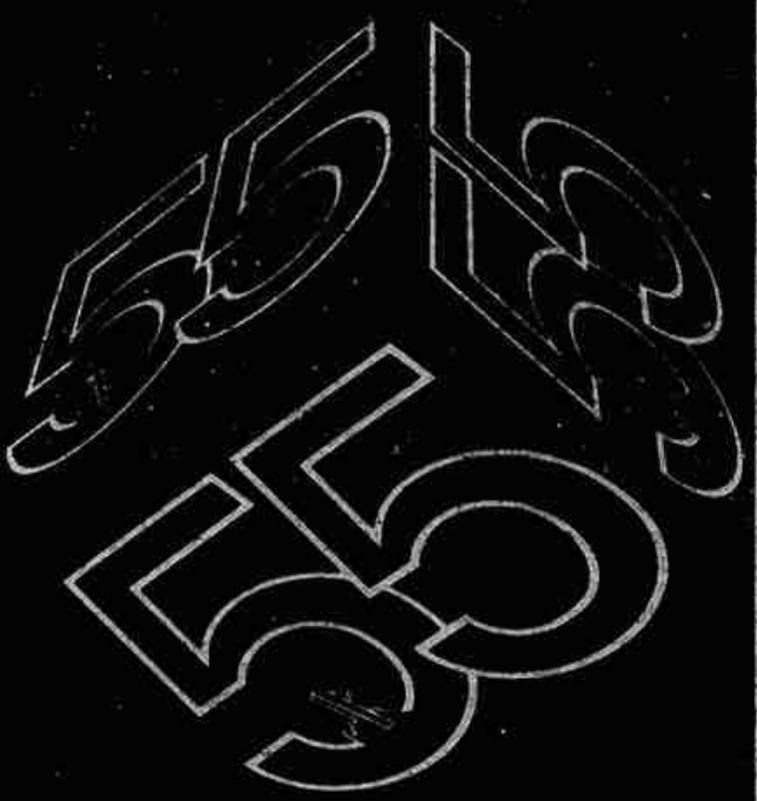


AUCKLAND — Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti, su «Fiat Abarth 131», hanno vinto il Rally della Nuova Zelanda, quinta prova del campionato mondiale marce. Al termine di una gara di circa 4000 chilometri hanno preceduto di un minuto e trentacinque secondi il finlandese Ari Vaatanen.

Il successo della Fiat è stato completato dal terzo posto di Aken-Kivimaki e dal quarto di Lampinen-Andersson, staccati però di oltre venti minuti da Bacchelli. Con il successo odierno la Fiat ritorna in testa al campionato mondiale marce, con due punti di vantaggio sulla Ford.

Per Fulvio Bacchelli, triestino, 26 anni, è la prima grande affermazione internazionale. E' dall'età di diciannove anni che gareggia nei rally e sinora aveva soltanto vinto il Rally di Bulgaria ottenendo come migliori piazzamenti un quarto posto a Montecarlo ed un secondo all'isola d'Elba. Francesco Rossetti è genovese, ha 27 anni ma è triestino d'adozione. Ha cominciato a correre da privato in coppia con Bacchelli, gareggiando anche con Pianta, Barbasio e Bissoli. In coppia con Verini si è aggiudicato nel 1975 il campionato d'Europa. Dall'anno scorso è tornato a fare il «navigatore» di Fulvio Bacchelli.

L'appuntamento d'affari che vi aiuterà a dare la stretta di mano risolutiva



**55ª FIERA  
INTERNAZIONALE  
DI PADOVA**

27 MAGGIO 5 GIUGNO 1977